Saggi marxisti di Giuseppe Vacca e Umberto Cerroni

Il destino della politica (e quello della scienza)

Nel libro di Vacca un puntiglioso resoconto delle vicende più rilevanti del dibattito marxista in Italia - La « rivoluzione tecnico-scientifica » e la rivincita di Rousseau in « Tecnica e libertà » di Cerroni

Noi non siamo tra coloro (dovremmo dire per correttezza non necessariamente autocritica *non siamo più* tra coloro) che ritengono che il movimento comunista si trovi in una situazione di stallo teorico. Meglio, non riteniamo che si possa far carico alla dimensione specifica della teoria di una serie di gravi difficoltà di battute di arresto che contrassegnano il fronte politico del movimento. Non si tratta di riaffermare un fin troppo scontato primato della pratica (constatato *ad abundantiam* dalla storia): si tratta invece di individuare quel particolare *comportamento patologico* mediante il quale la pratica di classe in fase di relativa atrofia si deresponsabilizza e con un *escamotage* chiama in causa la teoria. Sia questa pratica che a maggior ragione questa teoria soro non mette conto insistervi modalità devianti del processo rivoluzionario rigoroso. Il marxismo in sostanza non è in cerca di acculturazioni teoriche.

Jean Jacques Rousseau

La situazione tuttavia è assai complessa e a malapena tollera la concettualizzazione brutale cui l'abbiamo sottomessa. Basti pensare come al consolidamento delle forze istituzionali del movimento operaio (partiti e sindacati) corrisponda una accresciuta frantumazione dei gruppi con fungibilità relativa delle rispettive ipotesi teoriche. Nel nostro caso a una pratica atrofica fa a volte riscontro, e ne è epifenomeno o manifestazione emergente una ipertrofia teorica.

Il nocciolo ci sembra a questo punto una verifica (non teorica) della politica marxista, mente una critica della politica di coloro forze e istituzioni che ne sono gli agenti.

Nella consapevolezza di questo compito ci pare consista il carattere di milizia non contingente degli interventi che un giovane studioso come Giuseppe Vacca ha puntigliosamente dedicato negli ultimi quattro anni ai momenti emergenti del dibattito marxista nel nostro paese e che ora sono stati raccolti in volume (G. Vacca *Marxismo e analisi sociale* De Donato editore pp. 316 L. 2800). Si va dalle proposte di Althusser all'impatto con la sinistra della scuola di Francoforte in particolare e naturale Marcuse dal rilevamento della tematica istituzionale e non della democrazia socialista alla riproposizione del lascito teorico del leninismo maturo (il saggio su « Stato e rivoluzione » in proposito è esemplare) per giungere infine sotto lo stimolo di Korsch — che lo stesso Vacca ha convincentemente sottratto al ruolo di semplice comprimario accanto a Lukacs nella vicenda del « marxismo occidentale » — a delineare la ricomposizione del marxismo in un organismo critico analitico unitario che è quanto dire *funzione teorica* specifica della pratica rivoluzionaria. Col che si intende ricollocare il marxismo di là dalle ipertrofie teoriche e dalle cattive formalizzazioni politiche in *presa diretta* sul la realtà di classe (« una scienza direttamente storica e sociale dello sviluppo della produzione materiale e della lotta di classe » citando da Korsch insieme con Vacca).

A dominante diversa il discorso proposto da Umberto Cerroni in *Tecnica e libertà* (pp. 116 L. 1500) che l'editore De Donato pubblica nella medesima collana « Ideologia e società » che ospita l'intervento di Vacca.

« Con il progresso sconvolgente della tecnica e della scienza — dice Cerroni — ne va dunque sempre più del *l'uomo come articolazione di* un livello storico della comunità umana. Il suo problema centrale — il dominio delle sue realizzazioni — diventa così anche il problema della dominazione consapevole dei suoi rapporti con gli altri uomini ». In sostanza il problema della disalienazione del rapporto sociale si pone oggi tanto più radicalmente quanto più tecnica e scienza si costituiscono in elementi portanti del meccanismo produttivo *quanto più quindi* « un sorprendente ritmo di accrescimento quantitativo delle cose » comporta una « modificazione qualitativa del ruolo stesso dell'uomo ».

Cerroni delinea una ipotesi di disalienazione del rapporto sociale fondata sulla costruzione comunitaria — non più mediata quindi dal carattere privatistico delle strutture economiche — del rapporto stesso. Condizione materiale di questa costruzione *sarebbe secondo Cerroni* che riprende qui le ipotesi del cecoslovacco Richta la modalità cibernetica dell'attuale processo di sviluppo scientifico tecnologico vale a dire « la progressiva autodirezione dei meccanismi automatizzati della produzione ». Tale modalità dello sviluppo produttivo « esige la rottura radicale del vecchio sistema di organizzazione tecnica e sociale *evocando* (corsivo nostro n.d.r.) la autoorganizzazione diretta *degli agenti* tanto nella produzione economica quanto nella gestione sociale ». Con la cibernetica la « società della rivoluzione tecnico scientifica » [illegible] Rousseau la modalità autoregolativa del processo scientifico produttivo fonderebbe la modalità autodirettiva della costruzione comunitaria la democrazia diretta.

A noi sembra che qui il discorso di Cerroni per solito così rigoroso subisca uno slittamento ideologico per non aver tenuto conto dello spessore specifico del rapporto sociale di produzione. Solo in forza di questo slittamento il modulo autoregolativo della cibernetica a base algoritmica (un processo autoregolativo automatizzante secondo un algoritmo cioè secondo un elenco di istruzioni che specificano con un numero finito di parole le operazioni in le quali è possibile risolvere ogni problema di un tipo dato) — solo in forza di questo slittamento dicevamo esso può *evocare* (ma questa evocazione diventa in realtà una *estrapolazione*) un criterio di gestione sociale della comunità.

Gyorgy Lukács

La teoria dell'informazione non è traducibile in una teoria della democrazia. La teoria di una pratica scientifica non può essere fatta coincidere con una ipotesi pratica sociale. La differenza specifica di quest'ultima essendo appunto il quid o o rapporto sociale di produzione in cui essa si inscrive e che dal punto di vista meramente speculativo resta sempre come un residuo non esorcizzabile. Anche un meccanismo produttivo autoorganizzato in quanto mezzo di produzione può avere come valore d'uso per riprendere le note pagine dei *Grundrisse* sulle macchine quello di essere soltanto condizione tecnologica della avanzamento del processo può essere *cioè in sostanza capitale fisso*. In tal caso il lavoro vivo si presenta « frantumato sussunto sotto il processo complessivo delle macchine » « esso stesso solo un membro del sistema la cui unità non esiste negli operai vivi ma nel macchinario vivente » l'autodirezione del meccanismo produttivo diventa allora il punto finale della eterodirezione del lavoro vivo.

Franco Ottolenghi

RETROSPETTIVA DI SPAZZAPAN

È stata inaugurata a Gradisca d'Isonzo la mostra retrospettiva di Luigi Spazzapan curata da Giuseppe Marchiori e intitolata « L'avventura fantastica di Luigi Spazzapan ». La mostra che rimarrà aperta fino al 30 settembre è sotto il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia Assessorato del Turismo e comprende 143 opere che rigorosamente scelte rappresentano con completezza l'iter artistico del maestro isontino e numeroso materiale documentario. La mostra oltre a voler essere un omaggio di Gradisca alla memoria del pittore si propone di provocare studi e rinnovati interessi. A questo fine si è voluto mettere a disposizione un catalogo di circa 300 pagine che contiene oltre alle riproduzioni di tutte le opere esposte 36 delle quali a colori un saggio di Marchiori un'ampia antologia critica e la bibliografia aggiornata al giugno 1970. Nella foto in alto « Partigiano decapitato », 1947

Accertati dal sismometro dell'Apollo 12

Terremoti sulla Luna come maree in Terra

Si verificano ogni 28 giorni — Forse sono accompagnati da soffioni di gas — Il nostro satellite risuona come un gong

Nostro servizio

HOUSTON, 29

Il sismometro lasciato sulla Luna lo scorso novembre dagli astronauti dell'Apollo 12 ha permesso di accertare con assoluta sicurezza che il nostro satellite naturale è scosso da terremoti di origine sotterranea.

È la prima volta che gli scienziati hanno a pieno tangibile di questo fenomeno lunare che si verifica ogni qual volta la Luna passa più vicino alla Terra nel suo ciclo di rivoluzione di 28 giorni.

Il sismometro nei sette mesi di attività ha registrato 160 segnali. 14 dei quali sono pressoché identici e sono stati registrati al centro del cratere di Fra Mauro un'ottantina di chilometri a sud del punto dove il prossimo febbraio dovrebbero scendere gli astronauti dell'« Apollo 14 ». La discesa sulla Luna tuttavia avverrà dopo il periodo di attività ciclica per cui gli astronauti non correranno pericolo.

Un altro elemento di particolare interesse accertato dagli scienziati è che il ciclo dei terremoti corrisponde anche alla periodica apparizione di misteriosi punti rossi e arancione osservati mediante telescopi nella stessa zona. Si tratta probabilmente di gas che fuoriescono dalla superficie lunare. Un astronauta che venisse a trovarsi in quella zona potrebbe essere avvolto da tali gas.

I terremoti lunari fanno risuonare la crosta lunare come un gong, il che convalida la teoria secondo cui la struttura interna della Luna è incoerente cioè è formata da un grande conglomerato di ciottoli e sassi dagli strati superficiali fino al suo centro. Questa teoria era già stata validamente avanzata dal prof. Gary Latham dell'osservatorio Lamont della Columbia University che ha oggi confermato i terremoti lunari.

Circa l'origine di questi terremoti si presume che si tratti di un fenomeno analogo a quello delle maree terrestri che come è noto si verificano in dipendenza dalla reciproca posizione della Terra e della Luna per influenza gravitazionale. Anche sulla Luna l'attrazione terrestre particolarmente forte quando i due corpi celesti sono più vicini provoca delle tensioni che hanno per conseguenza i sommovimenti interni del suolo lunare.

Lanciato Cosmos 354 in URSS

MOSCA, 29

Un satellite artificiale il 354° della serie « Cosmos » con un'attrezzatura elettronica a bordo è stato posto in orbita terrestre dall'Unione Sovietica.

L'orbita ha un apogeo di 208 chilometri un perigeo di 144 chilometri e un angolo di inclinazione di 50 gradi.

Programmi Rai-Tv

giovedì 30

TV nazionale

15 30 Ciclismo
Adriano De Zan segue il Giro del Piemonte

18 15 La TV dei ragazzi
Le avventure di Gatto Silvestro. Posta aerea

19 10 Estrazioni del Lotto

19 15 Tribuna sindacale

19 45 Telegiornale sport
Cronache italiane

20 30 Telegiornale

21 00 I giorni della storia
Seconda parte della ricostruzione sceneggiata sulla rivolta dei decabristi in Russia nell'Ottocento

22 10 La fantastica storia di Don Chisciotte
Seconda puntata dello spettacolo imbastito da Roberto Lerici e Carlo Quartucci alla presenza di un pubblico di piccoli telespettatori

23 00 Telegiornale

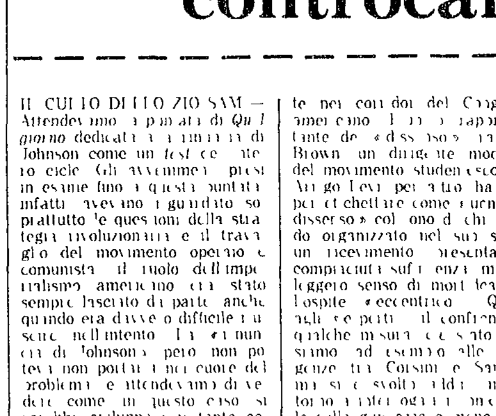
TV secondo

21 00 Telegiornale

21 15 Rischiatutto

22 15 Boomerang

Al centro della rubrica dovrebbe essere stasera un servizio sulla musica pop che verrà ripreso domani sera nel consueto dibattito



Lou Castel

Radio 1°

GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12 13 14 15 17 20 23 10. 6 Mattutino musicale; 11 30 Vetrina di un disco per l'estate; 12 10 Contrappunto; 12 43 Quadrifoglio; 13 15: Gigliola lustrissima; 14 Buon pomeriggio; 16 Tutto Bethoven; 16 30 Per voi giovani Estate; 18 Musica e canzoni; 18 15 Le nuove canzoni; 18 45 nostr successi; 19 Sui nostri mercati; 19 05 Intervallo musicale; 19 15 Tribuna sindacale; 19 45 Luna park; 20 15 Ascolta si fa sera

Radio 2°

GIORNALE RADIO ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24; 6 Il mattiniere; 7 43 Biliardino a tempo di musica; 8 09: Buon viaggio; 8 14 Musica espresso; 8 40 Una voce per voi. Mezzosoprano Giovanna Fioroni; 9 Vetrina di un disco per l'estate; 9 35 Signori l'orchestra; 10 Aquila Nera; 10 15: Canta Lando Fiorini; 10 35 Chiamate Roma 3131; 12 10 Trasmissioni regionali; 12 35 Alto gradimento; 13 45 Quadrante; 14 Come e perchè; 14 05 Juke box; 14 30 Trasmissioni regionali; 15 Non tutto ma di tutto; 15 15 La rassegna del disco; 15 40 Le nostre orchestre di musica leggera; 16 Pomeridiana. Prima parte. Le canzoni del Festival di Napoli; 16 35 Pomeridiana. Seconda parte; 17 55 Aperitivo in musica; 18 45 Sui nostri mercati; 18 50 Stasera siamo ospiti di...; 19 05 Vacanze in barca; 19 55 Quadrifoglio; 20 10 Il tic chic; 21 Musica blu; 21 12 Dischi oggi; 21 27 Strumenti alla ribalta la chitarra

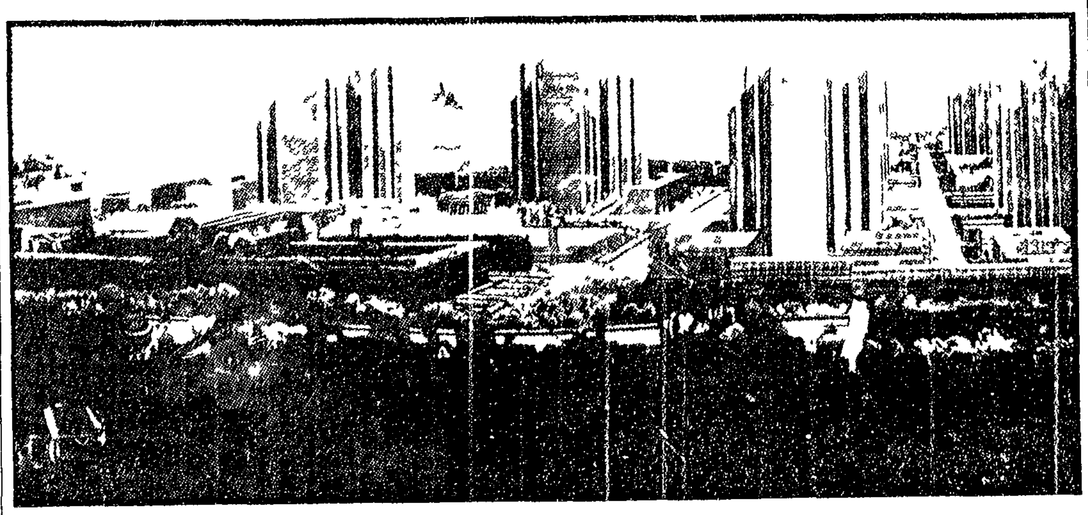
Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura. Wolfgang Amadeus Mozart Sinfonia in sol minore K. 183; 11 15 Quartetti per archi di F. Mendelssohn Bartholdy; 11 45 *Tastiere. Wolfgang Amadeus* Mozart; 12 20 I maestri della interpretazione. Mezzosoprano Marylin Horne; 13 Intermezzo; 13 55 Voci di soprani: Hilde Traubel e Brigit Nilsson; 14 30 Il disco in vetrina. Danze della Vienna che fu; 15 30 Concerto del Trio Haydn; 17 40 Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18 *Notizie del Terzo*; 19 15 Concerto di ogni sera. Alexander Borodin Quartetto n. 2 in re maggiore per archi; 20 15: Edipo re

Qualche suggerimento per la lettura (o la rilettura) nei mesi estivi

L'URBANISTA IN VACANZA

Dalla chiave di Le Corbusier alla vita e morte delle grandi città americane — Una ponderosa storia dell'urbanistica antica — Cosa si chiede alla città?



Il progetto di Le Corbusier per il Plan Voisin a Parigi

Nella valigia delle vacanze riescono ad entrare anche i libri che ci siamo ripromessi di leggere durante l'anno senza *mai riuscirci sperando che* quella delle vacanze sia l'occasione buona. A chi si interessa di urbanistica allo studente che vuol sapere di cosa si tratta al cittadino che vuol conoscere meglio il processo di formazione della propria condizione urbana proponiamo alcuni titoli senza peraltro pretendere di esaurire l'argomento.

Una delle migliori introduzioni ai problemi dell'urbanistica è ancora il libretto di cui recentemente è uscita una ristampa dell'architetto francese Le Corbusier « *Maniera di pensare l'urbanistica* » (Universale Laterza pp. 200 L. 900). « L'urbanistica è una chiave » dice l'autore con il grafico di copertina e ancora oggi a distanza di 24 anni dalla prima edizione le idee di Le Corbusier le sue teorie sulla città la sua battaglia polemica contro la soluzione dispersiva della città giardino forniscono una prima strumentazione per avvicinarsi ai problemi organizzativi della città moderna.

Per un diverso tipo di approccio [illegible] con interessi che sconfinano nel campo dell'archeologia segnaliamo la ponderosa opera in 2 volumi di Mario Coppa *Storia dell'urbanistica* (Einaudi L. 25 000) che per ora comprende il periodo che va dal le origini all'ellenismo. Opera *certamente impegnativa* anche per il lettore preparato essa peraltro attira l'attenzione per la ricchezza del materiale riprodotto in cartine fotografie e disegni attraverso i quali si viene a conoscere la genesi di formazione dei primi aggregati umani in villaggi e il nascere delle prime città. Unico neo il prezzo assai elevato che d'altra parte contraddistingue di frequente le pubblicazioni in materia d'architettura.

Un tuffo nel dibattito internazionale sui problemi della città è invece il libro di Jane Jacobs « *Vita e morte delle grandi città* » (Einaudi L. 4500) che espone il punto di vista di una sociologa americana sull'organizzazione della città. Il libro è polemico ed ha suscitato molta discussione tra gli urbanisti, contribuisce allo smantellamento di molti miti quali quello del verde inteso come [illegible] verde purché ci sia con la [illegible] dei parchi urbani [illegible] a Boston Chicago Filadelfia ed altri ancora alla luce della loro diversa utilità sociale secondo il tipo di *interrelazioni tra il parco* stesso e l'ambiente nel quale è inserito.

Le considerazioni sulla necessità di « diversità » urbana dell'mescolanza di usi primari nella città le battute non che sul sentimentalismo americano nei confronti della [illegible] che porta — dice la Jacobs — a deformare la cam[illegible] natura stessa [illegible]

[illegible] di [illegible] sembra oggi nella società americana ma che può essere anche troppo lontano anche dalla realtà italiana.

Appunto della situazione italiana attuale si occupa un libro di cui è uscita ora la seconda ristampa « *L'architettura della città nell'Italia contemporanea* » di Leonardo Benevolo (Laterza pp. 205 Lire 2500). Esponendo problemi quali quelli della tutela dell'ambiente storico dell'edilizia sovvenzionata le vicende del Piano regolatore di Roma l'autore cerca di portare il lettore ad essere più esigente nella « domanda » urbanistica. « I cittadini — scrive Benevolo nell'[illegible] — accettano tutto il disordine delle città in cui viviamo — la bruttezza la scomodità il caos della circolazione la mancanza di servizi pubblici i rumori lo smog la continua precarietà del paesaggio urbano la distruzione delle opere [illegible] conseguenze inevitabili del progresso e della vita moderna.

Mentre la pubblicità li persuade che si può cercare in un dentifricio il sorriso il successo la felicità amorosa a un sapone da bucato il bianco lo splendore l'eterna durata dei tessuti a un vestito fatto in serie la sicurezza e l'ammirazione delle donne ritengono di dover accettare un appartamento lussuoso con tripli servizi che guardi a dieci metri di distanza le finestre di un altro appartamento un quartiere elegante che non abbia nè asili nè scuole nè giardini pubblici e con le strade congestionate un luogo di villeggiatura elegante con otto file di ombrelloni sulla spiaggia e le automobili parcheggiate al limite della sabbia ».

A chi stia per intraprendere un viaggio in Sicilia e abbia interesse a ricercare le testimonianze architettoniche dei secoli passati dal periodo [illegible] sino al Settecento i resti delle moschee delle [illegible] le costruzioni militari delle leggende dei re normanni gli edifici civili religiosi le barocche suggeriamo la « Guida alla Sicilia » [illegible] (Sugar ed. pp. 34[illegible] L[illegible]) che documenta la progressiva distruzione del patrimonio monumentale dell'Isola denunciando le cause nell'incuria e nella speculazione.

Novella Sansoni

I consigli operai di Max Adler

Austria 1919: il dibattito nel Partito socialdemocratico sulla democrazia diretta

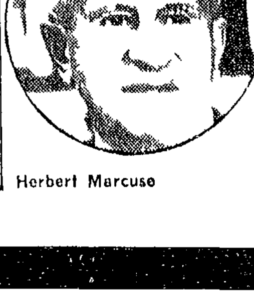
« Democrazia e consigli operai » di Max Adler fu scritto nel 1919 e si inserisce nel dibattito allora in corso nel Partito socialdemocratico austriaco (che era il partito di maggioranza nella coalizione governativa) sulla strutturazione della nuova repubblica austriaca. Adler il principale teorico della corrente di sinistra giudicava prematura una repubblica consiliare sovietica. Questo infatti avrebbe comportato data la complessa struttura sociale del paese o la dittatura di una minoranza operaia come era avvenuto in Russia (ma è inutile aggiungere che su questo punto Lenin per primo aveva già detto tutto quello che c'era da dire) ovvero la trasformazione dei consigli in organi corporativi.

D'altra parte Adler restava un sostenitore dei consigli e della democrazia diretta che contrapponeva roussoianamente alla democrazia parlamentare. La sua proposta prevede quindi il mantenimento dell'Assemblea Nazionale espressione dei ceti medi ma attribuisce ai consigli operai il potere decisionale nella politica e nell'amministrazione. Per quanto riguarda il problema dei contadini Adler propone di risolverlo creando dei consigli contadini separati dai consigli operai.

La coesistenza dei due elementi sembrava infatti impossibile *dato lo « scarso spirito socialista »* (Adler) dei contadini con cui era meglio con lui fare un contratto che aprire le ostilità. La posizione di Adler era minoritaria e il Partito socialdemocratico austriaco puntò sulla repubblica parlamentare. Nel 1927 il Partito subì una gravissima sconfitta da cui non si sarebbe più ripreso.

Lo scritto di Adler è breve ma affronta una serie di problemi che richiederebbero ciascuno una trattazione specifica. Questa lettura si rivela tanto più necessaria quando si [illegible] che il dibattito su questi temi si è oggi [illegible] negli stessi termini in cui si poneva allora. È auspicabile che la pubblicazione di questo scritto (Max Adler « Democrazia e consigli operai » De Donato ed. pp. 109 L. 600) rappresenti un ulteriore incentivo alla ripresa della discussione.

l. a.



Herbert Marcuse

Notizie

● Ecco l'elenco delle opere più vendute nel corso della settimana. I numeri tra parentesi indicano il posto che le stesse opere occupavano nella classifica della settimana precedente.

Narrativa
1) Plovene « Le stelle fredde » - Mondadori - (1),
2) Soldati « L'attore » Mondadori (2),
3) Green « In viaggio con la zia » Mondadori (3),
4) Flaiano « Il gioco e il Massacro » Rizzoli (4),
5) Susann « La macchina dell'amore » Garzanti

Saggistica.
1) *Peter e Hull « Il principio di Peter »* - Bompiani (3),
2) « Lettere di Don Lorenzo Milani priore di Barbiana » Mondadori (1),
3) Morris « Lo zoo umano » Mondadori (4),
4) Mc Smith « Storia della Sicilia medievale e moderna » Laterza (5),
5) AA VV : « La strage di Stato » - Samonà e Savelli

La classifica è stata compilata su dati raccolti presso le Librerie Internazionali Di Stefano (Genova), Internazionale Hellas (Torino), Internazionale Cavour (Milano), Catullo (Verona), Goldoni (Venezia), Internazionale Seeber (Firenze), Universitas (Trieste), Cappelli (Bologna), Modernissima e Gremese (Roma), Minerva (Napoli), Laterza (Bari), Coco (Cagliari), Salvatore Fausto Flaccovio (Palermo)

RESTAURO DEGLI AFFRESCHI DI TEOFANE IL GRECO

È stata aperta a Novgorod, terminati i lavori di restauro, la Chiesa della Trasfigurazione del Salvatore. Essa nel XIV secolo venne affrescata dall'illustre artista Teofane il Greco, maestro di Andrej Rubljov.

Adesso i turisti possono liberamente ammirare i nuovi frammenti degli affreschi del secolo XIV riportati alla luce nel corso dei lavori di restauro. A Jaroslavl nella Chiesa di Santa Parasceve costruzione *assai originale sotto il profilo architettonico* è stata inoltre allestita per gli ospiti la mostra della scultura in legno e dell'incisione su pietra dei secoli XIV-XIX.

controcanale

IL CULTO DELLO ZIO SAM — Attendevamo la puntata di *Quel giorno* dedicata a [illegible] di Johnson come un *test* [illegible] ciclo. Gli avvenimenti presi in esame fino a questa puntata infatti avevano riguardato soprattutto le questioni della strategia rivoluzionaria e il travaglio del movimento operaio e comunista: il ruolo dell'imperialismo americano era stato sempre lasciato da parte anche quando era davvero difficile riuscirci nell'intento. La [illegible] di Johnson però non poteva non portarci nel cuore del problema e attendevamo di vedere come in questo caso si sarebbe sviluppato il tanto celebrato « confronto » delle idee. Eravamo ovviamente scettici in partenza conoscendo [illegible] ma confessiamo che non immaginavamo che avremmo addirittura assistito a una trasmissione così vuota e insieme *tanto servile*, una sorta di compassata celebrazione del « culto dello zio Sam » come quella che è stata organizzata e mandata in onda.

Cominciamo [illegible] documentazione visiva: [illegible] quelle presentate [illegible] sul Vietnam [illegible] nei suoi archivi la Rai-TV [illegible] [illegible] intervenuti nel Congresso americano [illegible] rappresentante de « dissenso » [illegible] Sam Brown un dirigente moderato del movimento studentesco che Arrigo Levi per parte sua ha finto per etichettare come « uomo del dissenso » col quale d'altra parte avevo organizzato nel suo salotto un ricevimento presentato con compiaciuta sufficienza mista a leggero senso di mortificazione l'ospite « eccentrico ». Quanto agli esperti il confronto in qualche misura c'è stato (pensiamo ad esempio alle divergenze tra Corsini e Sartori) ma si è svolto [illegible] intorno a interrogativi [illegible] lo sulla giustezza o meno di [illegible] del l'America [illegible]

Naturalmente [illegible] andamento della trasmissione hanno avuto una funzione [illegible] l'impostazione scelta da condotta di Arrigo Levi e di Aldo Rizzo che comportava a alla stregua di funzionari dell'USIS non solo hanno evitato in partenza che si verificasse un confronto delle idee sulle questioni di fondo (altro che analisi e ricerca nemmeno elementare in formazione questa volta!) ma hanno anche dirottato la discussione su temi [illegible] della responsabilità [illegible] [illegible]

[illegible] scelta di documenti simili avrebbe potuto avere [illegible] spettatori italiani).

Così in sostanza ben poco è stato detto sui profondi motivi della rinuncia di Johnson e praticamente nulla della più volte citata « crisi americana » nulla della grave crisi economica nulla dei movimenti rivoluzionari nulla delle diserzioni e delle manifestazioni di base all'interno dell'esercito nulla del la forte reazione sulla sul la presenza del imperialismo americano a guardia di regimi più tirannici [illegible] zone del mondo.

La parola imperialismo [illegible] [illegible]

[illegible]

g. c.